

Il Brennero (Brenta)

7. 1. 92

Il concerto di Zandonai all'Augusteo

ROMA, 6.

(p. r.) - Grande aspettativa da parecchi giorni, negli ambienti intellettuali della Capitale, per il concerto, che Riccardo Zandonai ha diretto nel pomeriggio di ieri all'Augusteo.

Il programma era certo dei più interessanti; in primo luogo per il buon nome di alcune composizioni del settecento e dell'ottocento, fra le quali spicca il Preludio VIII di Giovanni Sebastiano Bach; in secondo luogo per l'annuncio, dato a suo tempo dalla stampa romana, del battesimo di due nuovissime composizioni orchestrali di Riccardo Zandonai, che hanno trovato, come poteva prevedersi, larghissimi consensi nell'auditorio.

L'esecuzione offerta dall'orchestra dell'Accademia Cecilianica, forte di un centinaio di elementi, sotto la direzione dell'illustre Maestro trentino, è stata impeccabile, avendovi la stessa profuso tutte le sue migliori, apprezzatissime doti.

Alle note dell'Inno Reale Belga, tutto il Teatro è scattato in piedi, prorompendo in un entusiastico, delirante scroscio di applausi, che si è rinnovato e con foga crescente, alle prime battute della Marcia Reale e più tardi dell'Inno Giovinezza.

Subito dopo, ha avuto inizio il concerto, con una sinfonia di Rossini, che veniva data per la prima volta all'Augusteo; indi, l'Ottava Sinfonia dell'Op. 93 di Beethoven che, con felice idea, si volle riesumare in questa eccezionale circostanza. Ha fatto seguito la composizione sinfonica «Fra gli alberghi delle Dolomiti» di Zandonai, ove, tra il fascino che emana il suggestivo paesaggio cadorino, è assai bene espressa la eco frastornante, quasi indiavolata dell'jazz, che si suona in un grande e lussuoso albergo e le cui note lentamente si spengono al suono dolce e patetico di una squilla, monito alle genti spensierate, dei fini cui deve tendere l'umanità. Due lunghi applausi hanno accolto questo riuscitissimo lavoro del Maestro, la cui seconda parte è ispirata ad un elevato senso di spiritualità e di fede.

Il Preludio VIII di Bach, trascritto da Riccardo Zandonai ed alla cui esecuzione prendono parte archi, arpa ed organo, tutto pieno di calda passionalità, contenuta in un priego osannante alla Divinità ispiratrice, fu dovuto bissare dall'orchestra, tale è stato l'entusiasmo del pubblico. Queste pagine musicali sono certo fra le migliori scritte dal grande compositore di Eisenach. Non meno applauditi uno «Scherzo» di Cherubini, sulla trama di un minuetto e la «Ballata eroica» di Zandonai, lavoro ricco di effetti solenni, di carezzevoli melodie.

Mercoledì 8 il Maestro Zandonai dirigerà all'Augusteo il secondo concerto orchestrale.